

DICEMBRE  
2024

## L'ANNO CHE VERRÀ

*Il futuro dell'acqua a Verona e provincia*

“Sono progetti ambiziosi quelli che, dal 2025, Ato Veronese ha programmato per Verona e tutto il territorio provinciale di sua competenza”. **Bruno Fanton, presidente del Consiglio di Bacino dell'Ato Veronese**, traccia la strada per il 2025. E indica le priorità non solo per l'anno a venire, ma anche per quelli futuri.

Potenziare e ottimizzare la rete acquedottistica e la qualità dell'acqua fornita; ma anche per migliorare l'adeguatezza del sistema fognario, senza dimenticare la lotta alle perdite idriche grazie alla digitalizzazione delle reti e l'efficientamento dei sistemi di depurazione.



Il presidente Bruno Fanton

Dal 2024 al 2029, Acque Veronesi e Ags investiranno in totale 518,5 milioni di euro. Acque Veronesi si concentrerà sui quattro interventi parte del PNRR (in primis la digitalizzazione delle reti acquedottistiche), sul completamento della linea acquedotto Belfiore-Verona est e, successivamente, il collegamento Verona est-Bussolengo, con l'adeguamento della centrale. E poi, estensione acquedottistica tra Isola della Scala, Nogara e Gazzo Veronese efficientamento energetico degli impianti di depurazione, impianti fotovoltaici, Piano Strategico di adeguamento delle reti fognarie, che ha previsto la sottoscrizione dell'accordo tra Ato Veronese, Ordine degli Ingegneri, Acque Veronesi e Azienda Gardesana Servizi, e i Piani di Sicurezza dell'Acqua con la definizione delle aree di salvaguardia per tutelare tutte le fonti idropotabili.

Gli interventi più rilevanti di Azienda Gardesana Servizi sono i tre interventi oggetto di finanziamento PNRR: il riavvio della linea fanghi al depuratore di Peschiera del Garda, il potenziamento del depuratore di Affi e, poi, la riduzione delle perdite idriche con digitalizzazione delle reti.

Consiglio di Bacino Veronese

Via Cà di Cozzi, 41

37124 VERONA

Tel. 045-8301509

Fax. 045-8342622

[info@atoveronese.it](mailto:info@atoveronese.it)

[www.atoveronese.it](http://www.atoveronese.it)

Bruno Fanton, Presidente

Luciano Franchini, Direttore

Comitato Istituzionale:

Bruno Fanton, Antonio Bertaso  
Tommaso Ferrari, Paolo  
Formaggioni, Denise Zoppi

## PAOLO FORMAGGIONI, SINDACO DI BREZZONE, È IL NUOVO COMPONENTE DEL COMITATO ISTITUZIONALE

*Eletto dai sindaci veronesi, con Formaggioni Brenzone rappresenta ancora il territorio  
del Garda Baldo all'interno dell'Ato*

Il 22 ottobre scorso, i sindaci veronesi hanno votato l'elezione del nuovo componente del Comitato Istituzionale: entra in carica Paolo Formaggioni, sindaco di Brenzone sul Garda. L'elezione di un nuovo componente, come da regolamento dell'Ato Veronese, si è resa necessaria in seguito alle elezioni amministrative, che hanno coinvolto il Comune di Brenzone sul Garda la scorsa primavera. Una "staffetta" per Brenzone sul Garda: Formaggioni succede a Davide Benedetti, suo predecessore anche in Comune. Gli altri componenti del Comitato Istituzionale sono, oltre al presidente Ato Fanton, Antonio Bertaso, sindaco di Cerro Veronese, Tommaso Ferrari, assessore all'Ambiente del Comune di Verona, Denise Zoppi, consigliere del Comune di Belfiore.



Nella foto, Paolo Formaggioni

Formaggioni, classe 1966, eletto sindaco di Brenzone sul Garda in giugno, esercente, in passato ha ricoperto le cariche di componente Azienda Trasporti Funicolari Funivia Malcesine Monte Baldo, in Serit e, attualmente, in Veneto Strade.

“Sono soddisfatto di rappresentare questo importante ente, l'Ato Veronese, garante del servizio idrico integrato – afferma **Formaggioni** -: tutti sappiamo quanto sia importante l'acqua. Concluderò il mandato del mio predecessore, Davide Benedetti, rappresentando il territorio del Garda Baldo. Tante le sfide che ci aspettano e che, insieme ad Azienda Gardesana Servizi, gestore per la sponda Gardesana, porteremo avanti. Ringrazio i sindaci che mi hanno dimostrato la loro fiducia e, fin da subito, sono a disposizione”.

**Cos'è e cosa fa il Comitato Istituzionale.** Il Comitato Istituzionale dell'Ato è un “CdA dell'acqua”: organo esecutivo dell'Ente, è guidato dal presidente dell'Ato Veronese Bruno Fanton. Secondo Legge regionale, i suoi componenti devono essere sindaci, assessori o consiglieri eletti tra e dai loro delegati, ovvero i sindaci di tutti i Comuni veronesi. Il Comitato Istituzionale dell'Ato Veronese cerca di rappresentare il territorio dell'ambito scaligero, potendo contare sui componenti che provengono dalla città oltre che dalla zona della provincia. Si riunisce, salvo necessità, una volta al mese e i suoi compiti sono quelli di approvare le proposte di delibere che poi propone in Assemblea (l'Assemblea dei Sindaci dell'Ato Veronese) e ha funzioni proprie di approvazione di determinati progetti. La prossima seduta del Comitato Istituzionale sarà a novembre.

## LA NUOVA DIRETTIVA COMUNITARIA SULLE ACQUE REFLUE

*La gestione delle reti fognarie per la raccolta delle acque meteoriche: Il convegno mercoledì 30 ottobre a Verona*

A trent'anni dalla legge di riorganizzazione della gestione dei servizi pubblici del Servizio Idrico Integrato, Verona ospita una tavola rotonda **su come è andata e cosa ancora c'è da fare**. Sotto la lente di Ingegneri, Architetti e Istituzioni del Servizio Idrico Integrato: le nuove direttive comunitarie, con focus sulle reti fognarie.



**Una tavola rotonda di prestigio**, quella di mercoledì 30 ottobre organizzata dall'Ordine degli Ingegneri di Verona e provincia in collaborazione con l'Ordine degli Architetti, il Consiglio di Bacino dell'Ato Veronese e Acque Veronesi, che vanta la presenza di **relatori qualificati, impegnati nelle Istituzioni, a vari livelli di responsabilità**. Il dibattito sarà chiuso dalla *lectio magistrali* dell'On. **Giancarlo Galli, primo firmatario della legge 36 del 5 gennaio 1994, che ha istituito il Servizio Idrico Integrato**.

Alla tavola rotonda è intervenuto il direttore dell'Ato Veronese Luciano Franchini, che ha descritto la situazione attuale in Italia, e più specificatamente a Verona, delle modalità di gestione delle reti fognarie, la cui responsabilità, al momento, è ancora suddivisa tra il Comune competente per territorio e la società di gestione a regime. Franchini, oltre a fotografare la situazione, ha fornito anche alcune soluzioni, al fine di garantire la corretta gestione del servizio fognatura e auspicando, in conclusione, che la responsabilità della gestione delle reti fognarie miste e per acque meteoriche - che al momento è suddivisa - sia integrata sotto un unico centro di responsabilità, a tutela dell'interesse del cittadino e della popolazione. L'obiettivo è avere un servizio all'altezza dei tempi, influenzati non poco dai cambiamenti climatici.

“Sono felice che l'Unione Europea dia nuove direttive – ha commentato infine **Luciano Franchini, direttore dell'Ato Veronese** -. L'indicazione è quella di una soluzione che risiede nell'integrazione della pianificazione di tutte le attività che sono necessarie per garantire la corretta gestione dei deflussi urbani”.

## LINEE GUIDA PER GESTIRE LE ACQUE PIOVANE E PREVENIRE ALLAGAMENTI URBANI: PRESENTATO IL NUOVO VADEMECUM DEGLI INGEGNERI VERONESI

Un documento elaborato dall'Ordine professionale di Verona e Provincia, nell'ambito della Convenzione stipulata con il Consiglio di Bacino dell'Ato Veronese e Acque Veronesi, offre a professionisti e amministrazioni un approccio e soluzioni per migliorare la gestione delle reti di drenaggio delle acque piovane, sempre più cruciali di fronte ai cambiamenti climatici.



Fornire a professionisti e Amministrazioni pubbliche linee guida e indicazioni per un corretto approccio alla valutazione, gestione e progettazione di sistemi di reti di drenaggio delle acque piovane nei centri abitati, troppo spesso in preda di allagamenti e gravi disagi da maltempo. È questo l'obiettivo del documento predisposto dalla Commissione idraulica dell'Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia nell'ambito della Convenzione stipulata con il Consiglio di Bacino dell'Ato Veronese e Acque Veronesi nel 2021. Il vademecum è stato presentato a fine settembre nella sede dell'Ordine in Via Santa Teresa 12 a Verona. Il documento di 25 pagine fornisce specifiche tecniche per prevenire disagi e danni causati da episodi di maltempo, con piogge sempre più intense e prolungate, spesso associate ad alluvioni dovute ai cambiamenti climatici.

Include una serie di indicazioni e attività da seguire, anche in ordine temporale, per l'analisi della rete di drenaggio e delle sue componenti, nonché di tutti gli elementi e manufatti che influenzano il funzionamento idraulico della rete.

La guida rappresenta una base di riferimento per avviare verifiche approfondite sul campo, come ispezioni, campagne di indagine strumentale (ad es. rilievi topografici, videoispezioni, utilizzo di traccianti, georadar, idrogrammi recenti, ecc.), al fine di definire con precisione ogni componente e caratteristica della rete. Tra le attività più importanti, è inclusa la simulazione di eventi meteorologici e l'analisi della risposta della rete di drenaggio. L'obiettivo finale è individuare eventuali punti critici o aree migliorabili per ottimizzare l'efficienza complessiva del sistema di drenaggio.

"Una delle serie problematiche con cui ci dovremo confrontare in un imminente futuro è quella delle improvvise e copiosissime piogge. L'ovvia conseguenza in assenza di adeguati sistemi di drenaggio e allontanamento rapido delle acque, è quella degli allagamenti che talvolta assumono aspetti devastanti. Ne usciamo solamente unendo le forze, coordinandoci tra tutti gli attori istituzionali, intellettuali ed imprenditoriali. Esprimo pertanto soddisfazione e ringraziamento ai partner organizzativi per l'importante convegno di oggi, nella certezza che della sicura efficacia alla risoluzione di quanto detto".

Il documento propone che i risultati degli studi condotti dai professionisti, insieme agli orientamenti futuri per la progettazione, possano essere considerati nei Piani Comunali e Territoriali. Questi risultati potranno anche fornire indicazioni per le nuove urbanizzazioni e lottizzazioni.

È stato un lavoro a più mani», spiega la referente per la Commissione Idraulica dell'Ordine degli Ingegneri di Verona Anna Rossi che aggiunge "Iniziato in virtù di una Convenzione siglata dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Verona nel 2021 con Acque Veronesi e il Consiglio di Bacino dell'Ato Veronese, il Vademecum è stato parzialmente redatto dalla Commissione idraulica dell'Ordine di allora ed è stato terminato da quella attuale nel giro di un anno e mezzo. Il documento vuole fornire linee guida per un approccio corretto e un metodo per valutare e progettare reti in grado di evitare, nei centri urbani, allagamenti e disagi causate da piogge sempre più persistenti. Riteniamo importante anche indicare chi devono essere i professionisti per fare tali tipologie di lavori con esperienza nella progettazione di opere idrauliche specifiche".



Nella foto, da sinistra, Franchini, Rossi e Mantonvanelli

*Il Consiglio di Bacino dell'Atto Veronese  
augura a tutti Buon Natale e Felice Anno Nuovo*

